

Lezione di architettura n12

martedì 16 febbraio 2021

11:20

Donato Bramante

Di grandissimo giovamento all'architettura, fu veramente il moderno operatore di Brunelleschi. Ma non strada sicura nella professione dell'architettura. Inventore e luce della vera e buona architettura. Bramante ha avuto un ruolo di straordinaria importanza per consolidare il nuovo linguaggio sviluppato dai suoi contemporanei, infatti per Vasari Bramante aprì una strada sicura nell'architettura: è stato la maniera moderna.

Palladio, riprendendo il serlio, dirà che Bramante è stato il primo a mettere in luce la buona e bella architettura del tempo.

Bramante nasce nel 1444 a Monte Asdrualdo e muore nel 1514 a Roma, nasce in una famiglia di contadini. Nel 1476/77 raggiunge la Lombardia, nel 77 era attivo a Bergamo, infatti fece degli affreschi alla casa di Ludovico e di Leonardo (circa 20 anni)

MILANO di Ludovico Sforza e Leonardo (circa 20 anni). Svolta della sua carriera

1482 ca. S. Maria presso S. Satiro 1487 ca (o prima) tiburio del duomo 1488 duomo di Pavia (1490 Leonardo)

1492 S. Ambrogio (canonica e poi chiostrini)

1492-94 piazza di Vigevano (?)

1499 a **ROMA** con Giulio II e Leone X 1514 muore

Bramante nasce come pittore e si confronta con ciò che conosce e che vede a Urbino alla corte dei Montefeltro. Costante scenografica dove inserisce i personaggi della scena

Il Palazzo del Podestà di Bergamo, non è di Bramante. È un edificio di epoca precedente.

Bramante affresca sulla facciata del palazzo fa un ciclo di sette filosofi inseriti in una quadratura architettonica

Crea una loggia dipinta sorretta da pilastri e coperta da soffitto a cassettoni. Tra i pilastri si aprono le nicchie

Vasari scrive che Bramante va a Milano per vedere il Duomo: non va a Roma per studiare l'antico come

Nelle prime opere di Bramante possiamo vedere l'influenza del periodo passato a Urbino. La prima opera

Sono noti solo due esemplari, uno al British Museum e uno a Castello Sforzesco, raccolta Bertarelli.

L'incisione rappresenta un tempio in rovina con delle figure che lo popolano, disegnato con prospettive

classica, senza elementi gotici, è un tempio classico trasformato in chiesa, come lo si evince dalla figura

antiche - tempio trasformato in chiesa. QUINCUNX. Utilizzo della conchiglia nella nicchia, così facendo

modello di Francesco di Giorgio.

Santa Maria presso San Satiro

Milano 1482-86, 876 sacello di S. Satiro

Nella "insula di Ansperto"

voluto dall'arcivescovo Ansperto tra IX e XI sec. Campanile con giacitura obliqua.

1460 esiste già una

chiesa

"apud Sancti Satiri"

Ruolo di Bramante?

Non è certo.

1477-78 fondazione, nel 78 acquisto di proprietà per la fabbricazione delle cappelle, nel 1480 il duca Galeazzo

non fu manco utile al nostro secolo bramante , acciò seguite le vestige di filippo , facesse di lui
o agli inizi del XV secolo e traghettarlo agli inizi del XVI secolo , la sua importanza è riconosciuta
vera guida dell'architettura moderna , poiché ha offerto gli strumenti per progettare alla
architettura finora nascosta tra i contemporanei . La sa rendere comprensibile agli uomini del suo
adani ma non povera , ha una formazione nel cantiere di urbino(pittura +palazzo ducale e FdG).
del podestà. Per bramante milnao è la svolta della sua carriera con la corte degli sforza , di
e FdG) 1492 S. Maria delle Grazie

Montefeltro , la maggiore parte delle sue opere ha l'architettura come protagonista , è una
tettonica che plasma illusionisticamente il fronte medievale dell'edificio.
finestre originali del palazzo. Nelle nicchie appaiono i sette filosofi.
e fanno tutti, ma in un primo momento è più interessato al tardogotico che Milano può offrire.
era certa di architettura di bramante è un disegno di bramante che poi diverrà un incisione.
iva scientifica perfetta , evidenziata dallo scacchiere del pavimento. Architettura puramente
tura del monaco inginocchiato a pregare però con figure pagane e statue e decorazioni
lo riprende Piero della Francesca . Il capitello di bramante che riprende ancora una volta il

Gian Galeazzo Sforza parla di mirabile artificio , non intendendo però il finto coro, nel 1482 stima

dei lavoratori all'ancona, la chiesa è detta costruita e anche in questo stesso anno per la prima volta altre proprietà corrispondenti alla navata e demolizioni, nel 83 si può già officiare e sempre nel 83 viene il progetto di Bramante.

Tra il 1482 e il 1486 Bramante è presente in cantiere e realizza il transetto, la navata (a questo punto Finto coro prospettico, per una questione di spazio, poiché oltre passa la via del Falcone e non ci si può Bramante deve realizzare una finzione prospettica: braccio di coro che non è spesso più di 1 m ma suggerisce profondità molto più consistente.

All'interno un ordine più grande regge la volta e la cupola, e un ordine medio che invece regge gli archi. Alberti viene ricordato per l'ordine alla romana a San Andrea a Mantova e anche per il pilastro senza cassettonata. Riprende da Brunelleschi con la sua parasta piegata.

Facciata su via del falcone Facciata composta da lesene in mattoni su basamento continuo di pietra. (S. locale), scandito da specchiature rettangoli alternativamente lunghi e stretti e cornice molto possente che nelle sue opere lombarde influisce molto la tradizione costruttiva locale. Bramante Riporta il motivo del loggiato a bifore tipico del lombardo ma anche del battistero di Firenze, rispetto Bramante ne fa una con angolo molto ottuso.

Santa Maria delle Grazie, Milano, 1492, convento domenicano che ospita il cenacolo di Leonardo da Vinci terminano i lavori. Nel 1489 rinnovamento del portale da parte di Ludovico il Moro. Nel 1492 avviene la gran parte compiuti. All'interno si possono notare le influenze lombarde nell'opera di Bramante.

All'esterno tentativo di scavare i volumi, ma nella parte superiore diventa un tripudio di grafismi.

Non hanno corpo ma lasciano traccia su superfici: alternanza di colori: riquadri nelle superfici, oculi, f. Riferimento a architettura locale.

Ma riferimento anche tribune morte di Santa Maria del Fiore per contrastare le spinte della cupola.

Canonica di Sant'Ambrogio a Milano

Forma della colonna ad troncos.

Introduzione di lacunari, soluzione che abbiamo visto anche in Alberti, cioè una lesena ribattuta in arco.

I due chiostri che Bramante sicuramente imposta ma non sappiamo se completa, ma sicuramente li progetta

nuova, ovviamente il chiostro non è una tipologia nuova, ma Bramante la risolve in maniera diversa con

enormi con una dimensione molto più grande di quelli visti in precedenza, chiostri veramente enormi

Milano, elementi tipici della tradizione locale milanese, lombarda ad elementi completamente classici

è un elemento di fondamentale mediazione tra l'imposta dell'arco e il capitello e un utilizzo degli ordini

responsabilità di Bramante o quanto delle maestranze, ma abbiamo un elemento chiaramente moderno

ancora medievali nonostante alla presenza dell'ordine però sia per il materiale cioè il mattone faccia

La maturità di Bramante avviene contemporaneamente al suo trasferimento a Roma che è fondamentale

altri architetti e studiosi della storia contemporanea dell'architettura riconoscono questo suo passaggio

propagherà in tutte le altre regioni anche del Nord. Vasari ci dice che Bramante è appassionatissimo

possibili per l'architettura classica romana, vecchi templi, terme ecc..

La prima commissione a Roma è il vecchio chiostro di Santa Maria della Pace pieno centro a Roma, vic

da Pietro da Cortona, da questo punto in avanti, dal passaggio da Milano a Roma con le sue prime op

punto di vista dell'architettura moderna in Italia se fino ad ora Firenze era stata la capitale dove tutti c

classici, da questo punto in avanti Roma diventa la capitale della nuova lingua dell'architettura per tar

spingono verso un'architettura che deve essere più uguale possibile all'antico e l'altro motivo è l'inizio

della vecchia basilica costantiniana e la capitale dal punto di vista architettonico del Italia si sposta a R

quell'architetto che avevamo già visto a Siena con Alberti, Bramante, Raffaello, San Gallo, Michelangi

cristianità, certamente un elemento non di poca importanza e quindi roba diventa ancor più capitale

Milano aveva lavorato quasi esclusivamente per gli sforzi mentre qui i committenti sono tutti legati a

possibilità della committenza, sono committenze molto molto ricche, con questa possibilità può anc

compare il nome di Bramante nei documenti, sempre nello stesso anno avviene l'acquisto di
che viene costruita la sagrestia ottagonale. Nel 1486 viene realizzata la facciata da Amadeo su

che siamo nel 1483) e la sagrestia ottagonale.
che voleva espandere,

che delle navate.

che base a Rimini e San Sebastiano, Mantova, sempre a Mantova Alberti realizza una volta a botte

che sistema della trabeazione con architrave in cotto, fregio molto alto (troppo, di indubbia matrice
che. Non sappiamo quanto Bramante intervenga in questa facciata. Certamente è da sottolineare

che al quale però fa una grande modifica: a Firenze gli angoli e le paraste sono separate,

che Vinci, nel 1463 viene posta la prima pietra, interessamento di Francesco Sforza, nel 1480
che demolizione del coro per la costruzione della tribuna bramantesca, nel 1497 i lavori sono in

che finestre con timpani, ballatoio con archi accoppiati, in un crescendo di elementi decorativi =>

che angolo, cioè su un piano più vicino a noi poi dietro troviamo un'altra lesena ribattuta ma dietro.

che progetta, la commissione è di Ascanio Sforza, cardinale, e se la canonica è una tipologia

che dai chiostrini che abbiamo visto fin ora a Firenze e a Urbino, queste dimensioni sono elementi

che e c'è in questi due chiostrini la summa di quanto detto fin ora dell'attività di Bramante a

che ci e classicheggianti, queste colonne hanno un'entasi, troviamo un dado brunelleschiano che

che è molto corretto in alcuni punti a differenza di altri ma non sappiamo quanto ciò sia

che più raffinato come la colonna brunelleschiana ed elementi che si rifanno tipicamente ad esempi

che a vista, sia per le dimensioni ma anche in questo 2° registro elementi ancora antichi medievali.

che tale, poi a ritroso chi si occuperà di storia nel 500 come Vasari, come tanti altri come Palladio e

che il ritorno a Roma come punto fondamentale per l'architettura classica, a Roma e di conseguenza si

che di fabbriche antiche di Roma e ci dice che arriverà fino a Napoli per prendere tutte le misure

che fino alla chiesa di Santa Maria della Pace che già esisteva ma poi verrà in parte riammodernata

che a essere, come questa e il tempio in Montorio, c'è uno spostamento evidente geografico da un

che come lui avevano iniziato a portare dei cambiamenti ad ammodernare la città su modelli

che più antiche ragioni, tra le più importanti i committenti molto colti in ambito vaticano che

che il punto della costruzione della nuova San Pietro e con l'apertura di questo cantiere c'è la sostituzione

che a Roma perché nel cantiere di San Pietro si alterneranno i massimi sistemi, inizierà Rossellino,

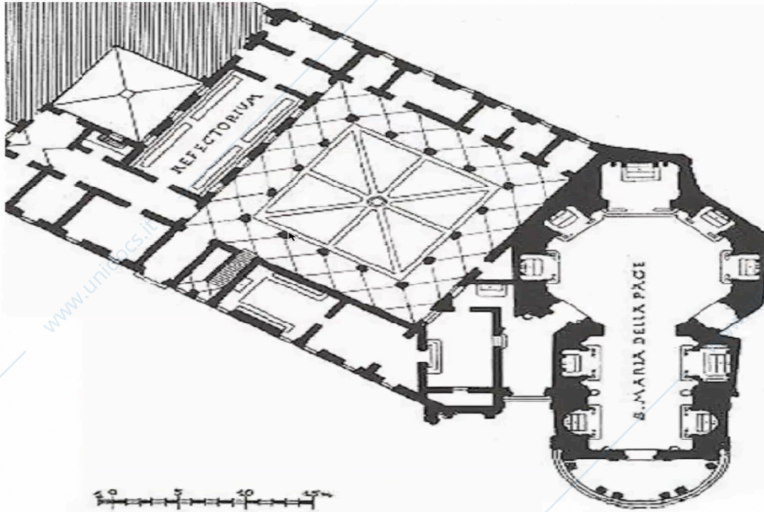
che il ruolo, tutti i più grandi che lavoreranno in quel cantiere, anche perché era il tempio della

che. I committenti per il quale lavora Bramante qui a Roma sono diversi da quelli milanesi, a

che il papato, o cardinali o addirittura il papa stesso Giulio 2, quindi cambia il punto di vista delle

che che avere più controllo su ciò che progetta e realizza e ciò cambia il suo linguaggio

possibilità della committenza, sono committenze molto molto ricche, con questa possibilità può anche architettonico e lo rende molto più vicino agli elementi antichi e sono tutti cardinali che appartengono realizzare architetture che si rifanno alla magnificenza della roma antica, ci sono pochi limiti economici. In santa maria della pace bramante si limita alla costruzione del chiostro, non interviene in altri punti dei canonici della basilica e certamente uno dei più potenti cardinali del momento a roma, coltissimo momento cioè negli anni 80/90 inizia un grande commercio dei disegni di architettura che ripropone momento inizia ad essere molto diffuso il mercato antiquario, ovvero questi grandissimi cardinali col quindi c'è un cambio di committenza molto grande non solo per bramante ma coinvolgerà altri architetti 500, che il 17 agosto del 500 per mano di bramante vengono fatte portare 8 colonne in cantiere, qui



Impostano su dei pilastri, il riferimento è quello di teatro di marcello, mentre invece la parte superiore completamente quella trabeazione con l'iscrizione, abbiamo un'alternanza tra pilastri che corrispondono terra fino alla cima dell'edificio che servono veramente a sorreggere l'edificio, alternati a delle colonne altrimenti l'interasse sarebbe stato troppo ampio a livello percettivo dove bramante inserisce con un che si inseriscono nel fregio della trabeazione, c'è proprio la ricerca di un bagaglio standard che si rifà a sappiamo che non c'era questa volontà come non c'era negli architetti visti in precedenza, c'era una tradizione locale, qui invece no, qui c'è un primo tentativo di un bagaglio di forme che si rifà completamente all'antico. Qua l'angolo è un angolo che si rifà a un elemento ce di certo bramante ha visto nel palazzo ducale dove era risolto in questo modo, ma era secondo registro, qui risolto in maniera completamente diversa però la particolarità la pianta del pilastro lo stesso che laurana o francesco di giorgio avevano utilizzato a urbino e che bramante utilizza nella campata non c'è. L'interno delle campate è importante perché c'è una precisa volontà di bramante di ribattere che ha una differente altezza perché deve coprire uno spazio più alto perché c'è una base ma era la stessa particolarità, questi accorgimenti che gli architetti cercano di trovare per creare uno spazio sempre più deve far parte del nostro bagaglio quando progettiamo con forme che non sono prettamente classiche all'interno del fregio in maniera tipicamente antica come in alberti a palazzo rucellai.

San pietro in montorio è un'opera da inizio a fine di bramante, completamente controllata da lui, sia sia morto e sia avvenuto il suo martirio, quindi l'apostolo pietro e successivamente trasportato e posto dell'architettura perché viene concepito anche dai contemporanei un'edificio al quale guardare e da reali di spagna che fondano l'edificio intorno al 1501/1502, non sappiamo con precisione, dedicando commissionare un'opera cristiana in questo luogo aveva un'importanza incredibile e in questo caso il questi committenti vogliono avere nell'ambito del papato romano, una committenza molto ricca, nel luogo di culto così importante, l'edificio è fondato dai reali di spagna ma l'intermediario tra l'ambiente diventare papa, e quindi c'è una connessione evidente politica che spingerà la commissione di questo del tutto conseguente a questo perché ci ricorda la forma perfetta e più adatta per celebrare un luogo

che avere più controllo su ciò che progetta e realizza e ciò cambia il suo linguaggio
o ad un'élite internazionale, hanno continui scambi con l'estero anche per questo vogliono
ricorrere alle commissioni di Bramante a Roma.
In merito alla basilica e in particolare il committente è Oliviero Carafa che era un cardinale protettore
e amante dell'architettura antica, era anche un committente collezionista, in questo
tempo venivano restaurati vecchi monumenti di antichi o riduzioni ex-novo come quello di Bramante, ma in questo
tempo collezionavano statue, capitelli, basi di capitelli, tutto ciò che ricordava da vicino la Roma antica,
oggetti che lavoreranno a Roma nei primi anni del 500. Sappiamo da questa nota di spesa che il
progetto di Bramante sappiamo per certo che è un'opera di Bramante.

La rampa è una parte che si discosta leggermente dalla parte inferiore, dimentichiamo
che sono in basso allo spazio del primo registro che sono portanti, sono dei piedritti che corrono da
un lato all'altro, quindi non si ha una visione come a palazzo ducale o il chiostro di palazzo
ducale che non hanno alcun ruolo da un punto di vista strutturale ma che devono esserci
per la monumentalità, sempre con una base e in questo caso come abbiamo visto dal Colosseo delle mensole
di Bramante che è un chiostro apparentemente quadrato ma in realtà non è una
campata per ogni lato, entrando di sbieco lo spazio è percepito come uno spazio in
cui gli elementi che vanno alla classicità, e si dice un'invenzione che derivano dalla
monumentalità e differenza di volume e di altezza che si passa nella parte centrale di un vuoto,
il pilastro in asse, cioè l'asse principale è caratterizzato da un pieno invece che un vuoto
e se avessimo dalla lesena due lesene per ogni lato col vuoto in angolo e poi lo sviluppo
rimane ad L, questo clipeo che viene un po' nascosto come un vedo non vedo del clipeo è
l'elemento che non solo Bramante utilizza nei chiostri con un ingresso di sbieco,
ma in asse, la campata ha un pilastro in mezzo, non un vuoto. La rampa è citata
come l'elemento esterno, l'elemento della lesena esterna di ribatterlo con questa lesena interna
alla stessa altezza delle lesene agli angoli del pilastro, quindi molto importante notare queste
mensole di Milano delle lesene ioniche che sorreggono la trabeazione, queste arcate che si
vogliono unificare il più possibile ed è riferibile al linguaggio dell'architettura classica ed è poi una cosa che
non si vede. Il secondo registro alto e si vede come queste mensole si inseriscono prepotentemente

in un tempio molto breve dal 501 al 509, pochi anni, luogo importante perché si pensa che qui Pietro
fu martirizzato in Vaticano, è per la cristianità un luogo molto importante ma lo diventa anche per la storia
dell'architettura. La committenza è importante, Isabella di Castiglia e Ferdinando di Aragona che sono i
regni di Castiglia e Aragona, si uniscono per farsi, anche in questo caso le committenze hanno un secondo fine,
proprio nome acquisiva nell'ambiente del papato un'importanza che prima non aveva e che
nel 1510 viene inaugurato l'edificio, questi committenti vogliono affermare il loro patronato in un
tempio del papato e questi committenti è il cardinale Carvajal che aveva delle grandissime velleità a
questo edificio. Non a caso anche la scelta di Bramante di impostare un tempio in pianta circolare è
simbolica come un martirio in questo caso. Luogo in cui Pietro trova la morte. Da subito vediamo

alcune cose importanti che ci fanno capire che questo edificio non è come gli altri, l'ordine dorico viene usato in tante altre occasioni ma non avevamo trovato le metope, invece qui ritroviamo, ordine dorico proprio con fusto, ma non aveva una base mentre qui si perché il dorico romano quasi sempre porta con sé la base perché è certamente l'ordine più virile, e Vitruvio lo dice nel suo trattato che è considerato l'ordine preferito dai committenti la voglia di affiancare la figura di Pietro a quella di un eroe potente della mitologia classica utilizzando il dorico, lo ionico e il corinzio avrebbero avuto delle dimensioni troppo slanciate per affermare l'idea iniziale prevedeva che questo tempio fosse al centro di un sistema caratterizzato da un ampio chiostro in questo modo il tempio acquista molta più risonanza in un luogo così muto alle pareti, luogo abbastanza aperto che sventa e domina lo spazio. La sezione e la pianta, tempio periptero, innalzato su un alto crepidone di colonne spesse, sono scavate sia all'interno con le cappelle a nicchia, ma sia anche all'esterno, muratura per il tutto lo spazio della cripta è il primo spazio da cui si inizia a costruire appunto, segnato dalle iscrizioni dei reati di riferimento per questo edificio, Bramante ha in testa degli elementi romani molto precisi, il tempio di San Pietro perché inserisce un tamburo, una cupola, quindi c'è una complicazione da un punto di vista strutturale al minimo, quindi anche per il cantiere non era stato facile mettere a punto il cantiere per costruire questo tempio di fronte ad un tempio greco, ad un Partenone, o altro tempio di opera classica, a un'opera scultorea antica ed è anche quello che infatti caratterizza la volontà di Bramante nella realizzazione di questo edificio, alcuni edifici della Roma antica, sono tutte colonne provenienti da vecchi edifici imperiali o di epoca romana di pari altezza chiaramente Bramante le regolarizza e sono appunto colonne antiche, tutto il resto è realizzato con colonne di granito grigio egizio con venature molto particolari, anche per questo Bramante le sceglie per impressionare i visitatori quando si andava di fronte al Pantheon non di questo tipo ma l'effetto che Bramante voleva era quello di un nudo dal granito antico al marmo 500esco e poi tutti gli elementi citati in maniera molto molto attenta per la loro similitudine a Pietro ma anche per inserire all'interno delle metope degli elementi che sono legati al tempio riscoperta del dorico fosse fatta per fare inserire nelle metope e fare una sorta di grande manifesto visuale in maniera più palese possibile l'ambiente del papato per avere maggiori possibilità di diventare pontefice. Le aperture esterne, le aperture si inseriscono all'interno della campata, ma nel portale principale è all'antica maniera con la cornice addirittura in questo caso il portale invade le lesene a segnalarci che questo è l'ingresso più importante. Il riferimento all'arco di Tito a Roma, all'interno si ripetono gli stessi elementi ma con un ritmo diverso, vicino esempi come Sant'Andrea di Mantova, c'è una scansione ABAB, diverse campate diverse tra loro, questi spazi di nicchie per far trovare posto a delle statue poi abbiamo la trabeazione su quale si impongono le statue. Lo leggiamo anche nell'intradosso della cupola l'edificio ha da subito una fortuna immediata, non solo nel 1600 ma in quel periodo. Il codice coner in questo caso non è dedicato solo al tempio di San Pietro di Montecitorio ma a tutta la volpaia, architetto minore rispetto a Bramante ma anche lui ha costruito delle architetture ed è un maestro. L'interesse di un architetto che disegna un'opera architettonica per altri architetti, perché altrimenti non si può. Ci fa vedere com'è fatta la sezione dell'edificio per farci capire quali siano le parti importanti del tempio. I documenti che non avevano velleità come avevamo visto nel disegno per l'incisione di Bramante di epoca antica ma erano delle sorte di fotografie degli edifici dell'epoca fatti apposta per gli architetti, in modo che in un'altra città italiana avesse ben chiaro come dovesse fare realizzare un edificio del genere. La parte del tempio di San Pietro antico, il massimo complimento che si potesse fare ad un architetto al tempo, essere assoggettato a Francesco di Giorgio, trattati in cui Francesco un po' di più ma Alberti zero, trattati del 500 lasciano molto poco. Lo vedremo, che non scrive nulla, tranne qualche cosa nel primo e nel terzo libro, ma troviamo interesse per il tempio riguarda i trattati ma questo qui lo vedremo.

Una commissione molto importante è casa Caprini, poi casa Raffaello che verrà acquistata da Raffaello da un cardinale, Adriano de Caprinis a Viterbo, edificio che era all'interno di quel quartiere che si chiamava Campitulum cioè il Mausoleo di Adriano a San Pietro, come sappiamo tutta questa serie di costruzioni che caratterizzano gli edifici importanti del 400 e del 500, viene completamente distrutto dal 37 da Marcello Piacentini, un

ne riproposto con esattezza anche nel fregio , abbiamo visto l'ordine dorico a firenze , urbino e rio romano , perché l'ordine dorico greco era proposto da colonna, trabeazione, dal capitello , base della colonna , un evidente citazione del dorico romano , inoltre viene scelto il dorico che date le dimensioni è l'ordine più maschile , più potente. C'è da parte di bramante ma anche assica , come ercole , quindi è necessario che venga fatto un tempio di ordine maschile , quindi fermare questa ipotesi iniziale di pietro e ercole e quindi viene scelto subito il dorico , il progetto con le campate , una sorta di piccolo foro romano , questa cosa non verrà realizzata ma in stanza piccolo di dimensioni dove troviamo queste pareti spoglie e al centro quest'elemento ma e il colonnato circonda la cella che è anche essa di forma circolare , le cui pareti molto particolarmente scavata , c'è una volontà da parte di bramante di realizzare un'opera scultorea , lo li di spagna , un alto tamburo e la cupola a chiudere l'edificio , ci sono dei modelli di di ercole vincitore , il tempio di tivoli sono tempi di epoca repubblicana ma bramante va oltre tale non indifferente per risolvere la statica dell'edificio , l'area è molto ristretta lo spazio è questo piccolo ma così importante edificio , anche qui abbiamo la sensazione come fossimo di tutto tondo , come se ogni elemento fosse completamente realizzato con intento scultoreo la cosa molto importante è che tutto ex-novo con elementi di spoglio , che bramante coglie da repubblicana ma che vengono regolarizzati perché era difficile trovare tutte queste colonne di zzato ex novo in marmo , quasi interamente in marmo sono alcune parti in pietra , sono , e c'è uno sfoggio materico non indifferente , sfoggio che aveva impressionato tantissimi a dare era lo stesso anche a discapito delle dimensioni . La differenza si vede anche a occhio ta , alcuni studiosi hanno visto nell'utilizzo dell'ordine dorico non solo un ordine utile a quella ti alla liturgia cristiana , delle croci, delle ampole e dei calici , un vangelo , ipotizzato che la isivo della fede cristiana questo cardinale che vuole cercare di aggregare e ingraziarsi in ce. L'esterno della cella è ritmato da una continua serie di lesene che ribattono le colonne a ci sono elementi che alberti aveva ripreso a palazzo rucellai come le mensole che sorreggono i importante della struttura. Il soffitto cassettonato è un soffitto cassettonato decisamente di non c'è diciamo sincopato come invece succede all'esterno ma un ritmo che ci ricorda da più ro per inserire spazi a nicchia con la solita conchiglia vista anche in piero della francesca e sta la cupola che come vediamo , riflette il ritmo delle lesene nel primo registro ,quindi il ritmo o riproposto nei trattati di serlio , di palladio ma viene disegnato da chiunque si recasse a roma orio ma troviamo all'interno dei questo codice l'opera di san pietro in montorio , bernardo della metodo non a livelli di disegno non totalmente esatta , prospettiva deformata , però vediamo disegnerebbe ?

ietto e quali siano unicamente decorativi , e sono molto importanti questi documenti , essere poi portati ad un mercato e quindi ad essere acquistati da appassionati di arte e cultura do che chi consultasse questi disegni e volesse riproporre san pietro in montorio a pistoia o in trattato di serlio in cui l'edificio viene proposto tra le antichità , viene paragonato ad un edificio d una architettura antica , le proporzioni non sono quelle reali .nei trattati di alberti e molto poco spazio al testo e invece la parte predominante è quella figurativa. Anche in palladio e tavole figurative senza alcun tipo di nota a testo , grosso cambiamento nel 500 per quanto

o nel 1517 dopo la morte di bramante , bramante muore nel 1514. palazzo commissionato da ava spina di borgo che collegava un quartiere molto affollato , collegava castel sant'angelo , rizzava il quartiere aveva delle grandi architetture , oltre a palazzo caprini aveva moltissimi altri n architetto del 900 molto vicino alla regina fascista , viene distrutto per realizzare via della